



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto Sport Act Uisp, oggi a Camogli il convegno "Benessere, stili di vita, imprenditorialità per un nuovo ecosistema dello sport", presente Tiziano Pesce. Su [Anci Liguria, la galleria fotografica su Anci Liguria](#)
- Progetto Icehearts Uisp. [Online il video ufficiale che racconta le attività nei Paesi partner, con immagini anche dalle esperienze Uisp](#)
- Uisp sulla Rai con il servizio su Pedalando 2025: l'intervista a Franco Magli, responsabile ciclismo Uisp Bologna. [Il servizio di RAI News 24](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il soffitto di cristallo delle calciatrici italiane. Su [Il Catenaccio](#)
- Terzo settore, occupazione in crescita ma i redditi restano bassi. Su [Il Sole 24 ore](#)
- Buonfiglio vuole rifare il Coni: 20 commissioni e il nodo della giustizia sportiva, tra scandali e conflitti d'interesse. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- ACRI – Pubblicato il 30° Rapporto annuale: oltre un miliardo per 22mila progetti. Su [Forum Terzo Settore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Benessere e musica nel verde delle Antiche Mura: grande partecipazione alle attività estive del progetto Look Up! Ferrara. Su [Cronaca Comune](#)
- Ginnastica, pattinaggio e pallavolo all'Acqua Village per lo Sport Day della Uisp. Su [Il Giunco](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Torino, quarti di finale playoff 2025: Evolution in action vs Sotomayor (gara 2). Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Siena, [ultime ore per iscriversi alla Salitredici - Monte Amiata](#)



ANCI LIGURIA

Interreg Marittimo: il 18 luglio a Camogli l'evento del progetto **SPORT ACT**

Venerdì 18 luglio a partire dalle ore 8:30 al Teatro sociale di Camogli (piazza G. Matteotti, 5) si svolgerà il convegno "Benessere, stili di vita, imprenditorialità per un nuovo ecosistema dello sport".

L'evento fa parte del progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Marittimo [SPORT ACT](#). L'obiettivo è quello di integrare sport ed economia per promuovere lo sviluppo locale, creando opportunità di lavoro e stimolando l'imprenditorialità nel settore sportivo.

Il convegno affronterà temi legati al benessere, agli stili di vita e all'imprenditorialità, con l'obiettivo di creare un nuovo ecosistema dello sport. Si discuterà di come lo sport possa diventare un motore di sviluppo economico, rafforzando e creando occupazione, e incentivando lo sviluppo di startup e nuove professioni legate al settore.

Il [programma](#)

- 8.30 Registrazione dei partecipanti
- 9.00 Saluti e apertura
Simona Ferro, Assessore allo Sport di Regione Liguria

Giovanni Anelli, Sindaco di Camogli
Elena Conti, Resp. Ufficio Europa Anci Toscana (capofila SPORT ACT)

Coordina gli interventi Pierluigi Vinai, Direttore generale Anci Liguria

- 9.30 Perché parlare di stili di vita
Luigi Carlo Bottaro, Direttore generale Asl3
- 10.00 Sport, stili di vita e salute
Gianni Testino, Direttore Dipartimento Corretti stili di vita Asl3
- 10.30 Il consumo di alcol: i miti da sfatare
Patrizia Balbinot, Resp. Funzioni Benessere organizzativo Asl3
- 11.00 Attività fisica per tutte le età: il perno di uno stile di vita corretto
Pasquale Greco, Direttore Dipartimento Cure primarie Asl3
- 11.30 Stile di Vita, Malattie sessualmente trasmissibili e problemi correlati al periodo estivo
Antonio Di Biagio, Professore associato Malattie infettive, UniGe
- 12.00 Nuovo ecosistema dello sport
Tiziano Pesce, Presidente Nazionale UISP
- 12.30 Sport e imprenditorialità
Federico Smanio, Amministratore delegato Wylab
- 13.00 Conclusioni
- 13.15 Buffet di saluto

Prevista l'attribuzione di crediti formativi per il personale socio-sanitario di Asl3. Per iscriversi inviare una mail all'indirizzo: formazione@asl3.liguria.it.

il Catenaccio

Il soffitto di cristallo delle calciatrici italiane

La nazionale femminile arriva in semifinale agli Europei dopo 28 anni, ma i giornali sportivi la ignorano. Il calcio femminile merita più visibilità.

L'impresa della **nazionale femminile di calcio**, che dopo 28 anni torna in semifinale agli Europei, non trova spazio sui giornali sportivi nazionali. O meglio: non trova lo spazio che merita.

Sulla prima pagina del **Corriere dello Sport** c'è un ampio trafiletto, "**Il cielo è azzurre**", ma la notizia principale è sul calciomercato: "**Lookman vuole l'Inter**". Stessa impostazione della **Gazzetta dello Sport**: in alto "**Azzurre in semifinale**", niente di più, e sotto ancora la notizia dell'attaccante nigeriano dell'Atalanta ("**Lookman, l'Inter c'è**"). Ancora peggio **Tuttosport**, che dedica la prima a Sancho ("**Juve, Sancho in arrivo**") e per le Azzurre di Soncin c'è spazio solo in taglio basso: "**Girelli non finisce mai. Semifinale dopo 28 anni!**". Anche il primo quotidiano italiano, il **Corriere della Sera**, nell'edizione di ieri non dedica spazio in prima alla vittoria dell'Italia e nelle pagine sportive l'impresa è descritta solo dopo la pagina del calciomercato.

Eppure l'Italia del calcio, negli ultimi anni, è soprattutto femminile. I colleghi uomini non arrivano in una semifinale continentale dal 2020, anno in cui la nazionale di Mancini vinse gli Europei in terra inglese, e non si qualificano ai Mondiali dal 2014. Però per avere riconoscimento, nel calcio come nella vita, le donne devono fare di più. Devono rompere quel "**soffitto di cristallo**" che si trova in ogni posto di lavoro. L'espressione venne coniata dalla consulente aziendale **Marilyn Loden** nel 1978, durante un'intervista nel 1978. "Ho sostenuto che ci fosse un "soffitto di cristallo invisibile" fatto di barriere di tipo culturale e non personale che stava facendo il grosso del danno alle carriere delle donne, alle loro aspirazioni e opportunità" **ha raccontato l'esperta**.

Lo dicono i numeri. L'indicatore SDG 5.5.2 dell'Agenda 2030 dell'ONU, che misura la percentuale di donne nelle posizioni manageriali ed è compreso tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, parla chiaro in questo senso. **Secondo quanto si legge qui, in Italia la quota della componente femminile nelle posizioni manageriali è solo del 23% contro il 77% di quella maschile**, la più bassa di 35 Paesi europei. "*Come riescono le donne di tutti gli altri Paesi a contendere con successo le posizioni apicali agli uomini? Come fanno le donne in Grecia a ricoprire il 34% delle posizioni dirigenziali, undici punti in più delle italiane? Anche in Portogallo sono quasi il doppio (38%), sfiorano il 36% in Spagna e superano il 39% in Francia e Regno Unito, mentre in Svezia si sale oltre il 42%*".

E il calcio anche in questo caso diventa lo specchio del nostro paese. Un paese in cui per emergere, per farsi notare o più semplicemente per veder valorizzato il proprio lavoro, le donne devono fare di più. Poco importa se sono arrivate in semifinale degli Europei. Per una prima pagina devono vincerli. E forse non basterebbe comunque.

Terzo settore, occupazione in crescita ma i redditi restano bassi

Nel rapporto Inps la fotografia del comparto: gli occupati salgono a 890.388 nel 2024

Il [Rapporto annuale Inps, presentato ieri](#), dedica ampio spazio all'analisi della platea degli **operatori del Terzo settore**, restituendo una fotografia aggiornata di un comparto in espansione sotto il profilo occupazionale ma che continua a presentare elementi strutturali di fragilità, specie sul **versante contrattuale e retributivo**.

Le cifre dell'occupazione

I dati raccolti dall'Istituto in collaborazione con la Fondazione Terzjus sono frutto di un'integrazione tra l'archivio Runts al 31 dicembre 2024 e quello Uniemens. L'analisi evidenzia come il numero complessivo dei **lavoratori del Terzo settore** (con almeno un contributo previdenziale versato nel corso dell'anno) sia salito a **quota 890.388**, in aumento del 3,6% rispetto al 2023 e del 6,5% rispetto al 2022.

A trainare questa crescita sono stati soprattutto i lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, che rappresentano da soli **l'85% dell'incremento** registrato nell'ultimo biennio.

Accanto alla dinamica quantitativa, il Rapporto offre alcuni elementi di valutazione sulla composizione qualitativa della forza lavoro impiegata in quest'ambito. La **componente femminile** continua a essere nettamente prevalente, con una quota che nel 2024 si attesta al 71,6% del totale. L'**occupazione giovanile**, invece, resta limitata: solo il 28,2% dei lavoratori ha meno di 34 anni, mentre la classe di età più rappresentata è quella compresa tra i 35 e i 54 anni, pari al 48,3% del campione totale.

Contratti e redditi

Dal punto di vista contrattuale, si conferma un'ampia diffusione del lavoro a tempo parziale: tra i lavoratori dipendenti, la **quota di part-time** raggiunge il 61,7%, con un'incidenza particolarmente elevata tra le donne che, nel 63,3% dei casi, lavorano part-time anche nei contratti a tempo indeterminato. Solo **il 56,8% dei dipendenti dispone di un contratto stabile** e tra questi la maggioranza lavora comunque con un orario ridotto. In termini assoluti, su circa 850mila lavoratori dipendenti, meno di **325mila risultano impiegati full time** e a tempo indeterminato.



Buonfiglio vuole rifare il Coni: 20 commissioni e il nodo della giustizia sportiva, tra scandali e conflitti d'interesse

L'erede di Malagò sogna una riforma del Comitato Olimpico: punta a distanziarsi dal suo predecessore invitando tutti al tavolo del dialogo, compreso il governo Meloni

*Una riforma complessiva del **Comitato Olimpico**. Il primo atto di **Luciano Buonfiglio** da presidente del **Coni** ed erede di **Malagò** sarà quello di nominare non una, ma addirittura **venti commissioni**, una per ogni **grande tema** da affrontare, per capire in che direzione dovrà andare lo **sport italiano**. Il piano è emerso negli ultimi giorni, a margine degli incontri formali e informali che Buonfiglio ha avuto con la **giunta** e i **presidenti federali**, in cui ha spiegato la sua idea e ascoltato le richieste (chi vorrebbe occuparsi di cosa). Saranno gruppi di lavoro misti, con dentro tecnici e anche dipendenti del Coni, e un referente "**politico**", per lo più membri di giunta. Nell'elenco c'è di tutto: si va dalla **sanità** (l'ultima in lista, su indicazione della vicepresidente **Diana Bianchedi**) alla **governance** (chissà se si riparerà di limite di mandati, difficile...), dalla **fiscaltà** all'**impiantistica**, dai rapporti con gli enti di promozione sportiva (affidati a **Juri Morico**, pupillo della premier **Meloni** e di **Fratelli d'Italia**) al **marketing**, argomento particolarmente spinoso, da cui dipende la stessa sopravvivenza*

del **Coni**, che dal primo gennaio 2027, finita la sbornia dei **Giochi di Milano-Cortina**, dovrà ricollocarsi sul mercato.

La commissione più attesa, però, è senza dubbio quella sulla **giustizia sportiva**, che rappresenta il **tema dei temi** per il movimento, alla luce dei continui **scandali e conflitti di interessi** che hanno riguardato tante Federazioni. La riforma è tornata d'attualità negli ultimi giorni per la richiesta del deputato Pd, **Mauro Berruto**, di un'indagine conoscitiva in parlamento, con l'apertura dello stesso **ministro Abodi** ad affrontare la **questione**. Questo potrebbe essere lo strumento per farlo: nella **commissione** istituita dal Coni potrebbero esserci infatti un paio di rappresentanti governativi, a partire proprio da **Francesca Orlando**, capo del legislativo del ministro Abodi. Come esperti si fanno i nomi, tra gli altri, di **Pierluigi Matera** (avvocato ben inserito nei palazzi sportivi, *Il Fatto* ha già raccontato il suo **doppio ruolo**, adesso terminato, nella Federazione **Pentathlon**, travolta dallo scandalo sui rimborsi del n.1 **Bittner**, e il legame col neopresidente Buonfiglio), i professori **Massimo Proto** e **Massimo Zaccheo**, sotto la guida del vicepresidente del Coni, **Marco Di Paola** (qui invece si potrebbe obiettare l'opportunità di affidare il coordinamento a un **presidente federale**, cioè proprio a quel potere a cui va sottratto il controllo sulla giustizia).

Eletto con i voti di Malagò, quindi con la nomea di suo "**prestanome**", Buonfiglio sta improntando l'inizio del suo mandato all'insegna della **discontinuità** (come prima uscita ha fatto visita al torneo Settecolli di nuoto di **Barelli** e alla festa di **Fratelli d'Italia**), per scrollarsi di dosso l'ombra del predecessore. Una delle principali critiche mosse a Malagò (soprattutto nell'ultimo periodo) era stata quella di un **eccessivo autoritarismo**, e scarso coinvolgimento degli altri presidenti. Con queste commissioni, l'intenzione di Buonfiglio è chiara: puntare proprio sul **dialogo** e la **concertazione**, sia verso l'esterno (col governo, con cui Malagò ha avuto pessimi rapporti dalla **riforma Giorgetti** in poi), sia all'interno dello stesso movimento. Poi, più delle parole, conteranno i **fatti**, quanto e cosa di concreto produrranno queste commissioni: i temi sono tanti, forse troppi, il rischio è di occuparsi di tutto e quindi di **niente**. Ad esempio, per la giustizia, il nodo è la commistione tra il **potere politico** e quello **giudiziario**: di

*fatto i presidenti, attraverso il consiglio, scelgono i **procuratori** e i **giudici federali**, quindi non esiste **imparzialità**. Si avrà una vera riforma soltanto togliendo alle Federazioni la giustizia federale, che semplicemente non dovrà essere più federale. Altrimenti la **montagna** avrà partorito il classico **topolino**.*



Forum Terzo Settore

ACRI – Pubblicato il 30° Rapporto annuale: oltre un miliardo per 22mila progetti

Quasi raddoppiati i proventi rispetto all'anno precedente, crescono l'attività istituzionale e i fondi di stabilizzazione

Roma, 17 luglio 2025 – Il Consiglio di Acri ha approvato il Trentesimo Rapporto annuale, che presenta i dati aggregati dai bilanci 2024 delle Fondazioni di origine bancaria. Il documento è scaricabile dal sito www.acri.it/rapporto_annuale. Questi i dati principali contenuti nel Rapporto, riferiti al complesso dei bilanci 2024 delle 85 Fondazioni di origine bancaria italiane:

- attività erogativa 1.092,7 milioni di euro (+4,3%), miglior risultato degli ultimi 14 anni*
- erogazioni destinate al welfare 336,9 milioni di euro (30,8% del totale);*
- iniziative finanziate 22.299;*
- importo medio 49.001 euro;*
- fondo di stabilizzazione delle erogazioni poco meno di 2,6 miliardi di euro,*
- patrimonio contabile complessivo 42,5 miliardi di euro (+3,2% rispetto al 2023);*
- proventi complessivi 2.909,6 milioni di euro (+44,7%);*
- redditività lorda del patrimonio 6,8% (era il 4,9% nel 2023);*
- avanzo di esercizio 2098,8 milioni di euro (+59,7%).*

«Da quasi 35 anni, le Fondazioni di origine bancaria sono un attore importante per il nostro Paese – ha dichiarato Giovanni Azzone, presidente di Acri –. E anche lo scorso

anno hanno sostenuto oltre 22mila progetti in tutta Italia, confermandosi al fianco del Terzo settore e delle Istituzioni per promuovere una società più coesa e generare nuove opportunità per le comunità. L'attenta politica di diversificazione e di gestione del patrimonio, consolidata nel tempo, consente alle Fondazioni di cogliere le condizioni favorevoli offerte dai mercati, così da alimentare l'attività erogativa corrente e conservare una discreta capienza dei fondi per le attività future. Questo approccio ha permesso, anche nel 2024, di superare la soglia del miliardo di euro di erogazioni – il miglior risultato degli ultimi 14 anni – e di accrescere la consistenza dei fondi di stabilizzazione, oggi pari a poco meno di 2,5 volte l'erogato annuale, così da garantire flussi erogativi futuri, anche in eventuali situazioni sfavorevoli dei mercati. Una condizione che consente di progettare sul lungo periodo e di sperimentare soluzioni innovative. È così che le Fondazioni interpretano e realizzano la propria missione».

Il Rapporto annuale delle Fondazioni, curato da Acri, contiene al suo interno anche due contributi esterni: "L'asset allocation delle Fondazioni di origine bancaria", a cura di MondoInstitutional, e "Amministrazione condivisa e Fondazioni di origine bancaria" a cura di Luca Gori e Giammaria Gotti del Centro di ricerca Maria Eletta Martini della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Attività istituzionale

L'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria nel 2024 è stata pari a 1.092,7 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto all'anno precedente; si tratta di un nuovo record negli ultimi 14 anni. Il numero delle iniziative finanziate nel 2023 è stato 22.299 (+1,4% rispetto al 2023), con un importo medio di 49.001 euro (47.654 euro nel 2023). In linea con gli esercizi precedenti, le erogazioni annuali risultano nettamente prevalenti (90,8%) rispetto a quelle pluriennali (9,2%). Quanto all'importo della singola iniziativa, in linea con il quadro rilevato negli anni precedenti, le erogazioni annuali di importo superiore a 500mila euro assorbono il 45,8% del totale erogato, quelle tra 100 e 500mila il 25,7%, quelle tra 5 e 100mila il 26,2%, mentre quelle fino a 5mila euro assorbono il 2,3% del totale. Quest'ultimo dato, per quanto marginale, evidenzia l'attenzione delle Fondazioni anche alle piccole iniziative del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento.

Quanto alle organizzazioni beneficiarie dei contributi: l'80,5% delle risorse erogate sono destinate a soggetti privati senza scopo di lucro, il 19,5% vanno a soggetti pubblici. Dieci anni fa erano rispettivamente il 67,7% e il 32,3%. A conferma che il Terzo settore è ormai diventato il partner privilegiato con cui interagiscono le Fondazioni. In merito alla distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all'origine si rileva che circa i 2/3 sono assegnati dalle Fondazioni su obiettivi prefissati (25,5% tramite bando, 39% progetti propri), solo il 35,5% sono in risposta a progetti presentati da terzi. Dieci anni fa questa ripartizione era specularmente opposta e le erogazioni su progetti di terzi erano il 60%. Questo dato evidenzia una tendenza delle Fondazioni a individuare precise strategie di intervento, selezionando lo strumento più adeguato (progetto proprio, bando, sostegno a richieste). È significativo, inoltre, osservare come nel 2024 quasi la metà delle erogazioni delle Fondazioni (48%) sia avvenuta in forma di cofinanziamento con altri soggetti. Un dato in costante, graduale crescita: dieci anni fa la quota si attestava al 39%. Si conferma così una tendenza sempre più marcata: le Fondazioni non solo come enti erogatori, ma come catalizzatori di risorse, capaci di attivare partnership e generare un effetto leva a beneficio dei territori. Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per settore di intervento, nel 2024 si confermano i sette settori da sempre prioritari. Esaminando più dettagliatamente gli importi deliberati in ciascun settore, Arte, Attività e Beni culturali assorbe la quota più alta delle risorse, 256,5 milioni di euro (il 23,5% delle erogazioni totali). Seguono: Volontariato, Filantropia e Beneficenza, a cui sono stati destinati 177,8 milioni di euro (16,3% del totale); Ricerca e Sviluppo con un importo di 131,2 milioni di euro (12%); Educazione, Istruzione e Formazione a cui vanno 123,6 milioni (11,3%); Sviluppo locale con 90,2 milioni di euro (8,3%); Assistenza sociale con 72,2 milioni di euro (6,6%); Salute pubblica con 53,6 milioni di euro (il 4,9% del totale). I restanti settori, che insieme rappresentano il 5,7% sul totale degli importi erogati, ricevono complessivamente 61,7 milioni di euro. A questi settori di intervento si aggiungono due linee di intervento "intersettoriali", che non vengono considerati nella precedente graduatoria, e che necessitano di una riflessione differenziata: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che pesa il 3% sul totale delle erogazioni, e il Fondo per la Repubblica Digitale, che pesa l' 8,5% sul totale delle erogazioni. Vediamo nel dettaglio. Alla fine del 2024, in nove anni di attività, al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile le Fondazioni hanno accreditato complessivamente circa 795 milioni di euro. Tramite l'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore individuato da

Acri e partecipato al 100% da Fondazione Con il Sud, il Fondo ha assegnato contributi per circa 479 milioni di euro, ha sostenuto 808 iniziative, coinvolgendo circa 10.000 tra organizzazioni pubbliche e private, raggiungendo più di 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. Nel corso del 2024, inoltre, è proseguita l'attività del Fondo per la Repubblica Digitale, destinato a selezionare e finanziare progetti innovativi in grado di intercettare i bisogni di competenze digitali e di creare un concreto miglioramento delle condizioni lavorative delle persone coinvolte. Il Fondo è alimentato da parte delle Fondazioni di origine bancaria, assistite da un apposito credito d'imposta. Dall'avvio, sino al dicembre 2024, le Fondazioni hanno versato al Fondo oltre 191 milioni di euro. Nello stesso periodo l'omonima Impresa sociale – creata e interamente partecipata da Acri – ha pubblicato, a valere sulle risorse del Fondo, 7 bandi (di cui 2 ancora in corso alla fine dell'anno) e selezionato 108 progettualità per complessivi 54 milioni di euro, che saranno destinati a formare circa 44.000 beneficiari. Analizzando la graduatoria dei settori, si ricava che nel 2024 il welfare – che raccoglie i settori Volontariato, Assistenza sociale, Salute pubblica e Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – ha ricevuto in totale 336,9 milioni: il 30,8% del totale erogazioni. Nel 2024 sono proseguite le partnership di sistema, ovvero quei progetti a valenza nazionale, promossi in ambito Acri, e realizzati in partenariati di gruppi di Fondazioni. Tra questi, oltre ai due Fondi citati, ci sono: Fondazione Con il Sud, per promuovere l'attivazione della società civile del Mezzogiorno, Ager e Filiera Futura, per la ricerca e l'innovazione nel settore agro-alimentare, Progetto Migranti, che sostiene l'azione di organizzazioni del Terzo settore e Ong che si occupano dell'emergenza migratoria, Per Aspera ad Astra, che attiva percorsi di formazione ai mestieri del teatro negli istituti di pena, R'Accolte dedicato al patrimonio di quasi 16mila opere delle collezioni artistiche delle Fondazioni, Conoscere la Borsa, iniziativa di educazione finanziaria nelle scuole.

Patrimonio e gestione economica

Dal Trentesimo Rapporto annuale emerge che, al 31 dicembre 2024, le Fondazioni di origine bancaria detengono un patrimonio contabile di 42.519 milioni di euro, pari all'83,6% del passivo di bilancio, in aumento di circa 1.329 milioni di euro (+3,2%) rispetto al 2023. L'attivo delle Fondazioni ammonta a poco più di 50,8 miliardi di euro, in crescita (+4,7%) rispetto a fine 2023 (era pari a 48,5 miliardi). La struttura generale delle attività è analoga a quella degli anni precedenti: le attività materiali incidono per il 4,4% e

le attività finanziarie (incluso i crediti finanziari e le disponibilità liquide) per il 95,6% sul totale attivo, dati che ricalcano quelli del 2023. Anche il totale delle attività finanziarie cresce per circa 1.771,4 milioni di euro, ammontando, fra immobilizzate e non immobilizzate, a 46,4 miliardi di euro (erano 44,6 miliardi nel 2023). Gli investimenti correlati alla missione (MRI), sulla base della rilevazione sui bilanci del 2023, si attestano complessivamente a 4.783 milioni di euro, rappresentando il 9,8% del totale attivo e l'11,6% del patrimonio (incidenze che restano pressoché invariate rispetto al 2022). Lo Sviluppo locale resta il settore in cui le Fondazioni canalizzano la maggior parte delle risorse, incidendo per l'80% sul totale degli investimenti. Dal punto di vista economico, l'esercizio 2024 ha registrato una crescita generalizzata dei proventi, il cui totale si attesta a 2.909,6 milioni di euro, il 44,7% in più rispetto al 2023. Dall'esame delle tipologie di ricavo, si rileva che, nel 2024, i dividendi sono pari a 2.163,4 milioni di euro (+42,1% rispetto al 2023): di cui 1.403,2 milioni da partecipazioni bancarie (48,2% sul totale dei proventi) e 760,2 milioni da partecipazioni non bancarie (26,1% sul totale dei proventi). Seguono: gestione degli strumenti finanziari (538,6 milioni, 18,5%) gestioni patrimoniali (86,1 milioni di euro, 2,9%), altri proventi ordinari di natura non finanziaria e straordinari (121,4 milioni, 4,2%).

L'evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nei primi anni '90, quando le Fondazioni detenevano la totalità del pacchetto azionario delle banche partecipate, ha portato, a dicembre 2024, alla situazione per cui l'85% delle Fondazioni ha una partecipazione inferiore al 5% (40 non detengono più alcuna partecipazione, 32 hanno una partecipazione inferiore al 5%). Solo 9 Fondazioni hanno una partecipazione tra il 5 e il 50%, 4 hanno una partecipazione superiore al 50% (nel rispetto della normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale). La redditività lorda del patrimonio delle Fondazioni per il 2024 si attesta al 6,8%, rispetto al 4,9% del 2023. Se si considera l'andamento della redditività del patrimonio e delle sue componenti principali su un orizzonte temporale di lungo periodo (2000-2024), appare evidente l'impatto delle varie crisi finanziarie che si sono succedute e come finora le Fondazioni siano riuscite a farvi fronte. La redditività lorda media ponderata del patrimonio in questo lungo arco temporale è stata pari al 4,9% medio annuo, che risulta particolarmente significativa, soprattutto se la si confronta con altri indicatori di riferimento nazionali e globali. Per quanto riguarda gli oneri di gestione, nel

2023 si attestano su 270,7 milioni di euro (erano 316 milioni nel 2023). L'avanzo di esercizio relativo al 2024 è stato pari a 2.098,8 milioni di euro, corrispondente al 5% del patrimonio medio di periodo, segnando una crescita del +59,7% rispetto al 2023; la sua incidenza sul totale dei proventi sale a 72,1% (era 65,3% nel 2023). Relativamente alle destinazioni dell'avanzo di esercizio, il 68,6% è stato destinato all'attività istituzionale (1.439,6 milioni di euro rispetto agli 896,1 milioni di euro dell'esercizio precedente); il 31,4% (658,9 milioni) è andato in accantonamento alle riserve patrimoniali. Anche nel 2024, dunque, l'Attività istituzionale è stata condotta in parallelo a quella di tutela del patrimonio, perseguita tramite un'accorta gestione degli investimenti e una misurata politica di accantonamenti, nei limiti consentiti dal flusso dei proventi, dalle disposizioni vigenti e nel rispetto degli obblighi di erogazione e di presidio patrimoniale. La strategia erogativa ormai consolidata presso le Fondazioni prevede di utilizzare, in un'ottica anticiclica, il "cuscinetto" rappresentato dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nei periodi di più alto reddito e utilizzato in quelli in cui i redditi si riducono. A fine 2024, tale Fondo ha raggiunto l'importo di poco meno di 2,6 miliardi di euro che, considerate le erogazioni annuali nell'ultima decade, corrisponderebbero a circa 2,5 annualità di attività istituzionale garantita. Per quanto riguarda l'aspetto tributario, sommando imposte a bilancio e alla fonte, il carico fiscale per le Fondazioni nel 2024 ha raggiunto 355 milioni di euro. Questo dato, cresciuto nell'ultimo decennio a causa di un progressivo inasprimento fiscale, è stato parzialmente mitigato da un'inversione di tendenza con la legge n. 178 del 2020 (art. 1, commi 44-47), che ha introdotto una riduzione dell'imponibile sui dividendi al 50%. Il risparmio d'imposta prodotto – nel 2024 è stato pari a circa 244,1 milioni di euro – viene accantonato dalle Fondazioni in un apposito fondo, destinato all'attività erogativa.

Struttura operativa

A fine 2024 gli occupati nelle Fondazioni erano 1.063, con una spesa complessiva di 84 milioni di euro. Il 93% delle risorse umane delle Fondazioni è costituito da personale in organico, impiegato a tempo pieno nell'81% dei casi. Riguardo alla presenza di genere, il personale femminile si attesta al 61% del totale degli occupati. Anche nel 2023, l'alto grado di scolarizzazione del personale viene confermato: il 74% degli occupati è laureato.

Il Rapporto è scaricabile dal sito Acri al link: https://www.acri.it/rapporto_annuale

[Scarica il comunicato stampa dal sito di Acri](#)

Ufficio Stampa Acri | area.comunicazione@acri.it | 0668184.330/286



Benessere e musica nel verde delle Antiche Mura: grande partecipazione alle attività estive del progetto Look Up! Ferrara

Sono entrate nel vivo le attività gratuite da svolgere sulle Antiche Mura promosse dal Comune di Ferrara attraverso il progetto "Look Up!" per coinvolgere la cittadinanza, in particolare durante i lavori di riqualificazione che interesseranno l'area dei Bagni Ducali - che diventerà il Polo della Creatività di Ferrara - e il camminamento sopra le mura di via Baluardi - che diventerà un percorso in sicurezza e accessibile a tutti.

*Il calendario delle iniziative è il frutto di un percorso partecipato a cui hanno collaborato tutte le realtà associative con sede nel centro Slavich e, in questa occasione, lo yoga e le camminate sono state organizzate da **Uisp** in collaborazione con **Musijam APS**, con*

l'obiettivo di promuovere salute, socialità e movimento all'aria aperta. Le prime settimane hanno già registrato un'ottima partecipazione da parte di cittadini di tutte le età.

*"Per fare vera rigenerazione urbana è essenziale coinvolgere i cittadini - spiega il **vicesindaco Balboni** - la partecipazione è l'essenza del progetto LookUp. Il nuovo Polo della Creatività sarà un vero laboratorio di aggregazione cittadina, e per questo abbiamo scelto di promuovere attività anche durante i lavori, coinvolgendo da subito chi poi avrà la possibilità di animare i nuovi spazi."*

*E le attività continuano: **ogni giovedì mattina dalle 11:00 alle 12:00**, negli spazi verdi di **Piazzale Slavich**, si svolge "**Armonia in Movimento - Note di Benessere**", un'iniziativa che unisce la pratica dello yoga a musiche dal vivo con arpa e strumenti affini.*

Un'esperienza pensata per il benessere psicofisico, che sta coinvolgendo con entusiasmo sia giovani che anziani.

Il mercoledì, invece, spazio a ginnastica dolce e camminate sulle mura, a partire dalle 8:30. L'attività è rivolta a tutte le fasce d'età, con la possibilità di partecipare anche insieme ai propri animali da compagnia.

***Le attività, ad accesso gratuito**, continueranno fino a settembre, con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e inclusivi, all'interno di una comunità attiva e in movimento.*

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Ginnastica, pattinaggio e pallavolo all'Acqua Village per lo Sport Day della Uisp

FOLLONICA – Saranno cento gli atleti premiati dalla Uisp nel tradizionale appuntamento estivo con lo Sport Day all'Acqua Village. Nel parco acquatico di Follonica sabato 19 luglio il comitato celebrerà i campioni nazionali, regionali e provinciali di tre discipline: ginnastica, pattinaggio e pallavolo.

Sarà, come sempre, un pomeriggio di festa con attestati, targhe e medaglie che saranno consegnati agli atleti protagonisti della stagione; il via alle 16.

il mattino
di Padova

Sagra del Pesce, il rito estivo a Chioggia a cui nessuno può mancare

Da 86 anni rappresenta un appuntamento popolare con migliaia di presenze di chioggiotti e turisti. Si è fermata solo con la Seconda guerra mondiale e il Covid. Corso del Popolo trasformato in un ristorante a cielo aperto, associazioni protagoniste per celebrare i prodotti della pesca

La Sagra del Pesce di Chioggia non è una semplice festa di paese, è qualcosa di più. Da 86 anni è un rito che si ripete, con poche interruzioni da quando, nel 1938, si decise di promuovere il pesce chioggiotto con tre giorni di festa, dedicando tutto il Corso del Popolo a banchetti gastronomici con la possibilità di degustare il pescato del giorno.

La prima edizione nel 1938

Allora fu una scommessa e dal 20 al 22 agosto del 1938 prese vita un format che ancora oggi è apprezzato dai chioggiotti e dagli ospiti che arrivano in città attratti da sarde in “saore”, con un “e” in più rispetto al dialetto veneziano, perché in chioggiotto sono davvero poche le parole tronche, dalle cozze, dalle frittiture di pesce e altro ancora. L'anno dopo, nel 1939, arrivò in visita in città l'allora ministro dell'agricoltura e della pesca Edmondo Rossoni, il visionario creatore della città metafisica di Tresigallo, nel Ferrarese.

Solo il tuono del cannone della Seconda Guerra Mondiale ed il Covid, in tempi più recenti, hanno interrotto l'organizzazione della sagra.

Il boom economico degli anni Sessanta aveva fatto sentire la sua influenza anche alla Sagra del Pesce, che era diventata un appuntamento imperdibile soprattutto per i chioggiotti, che si divertivano con la tombola in piazza e con i fuochi d'artificio.

La sagra oggi

A distanza di tanti anni, la Sagra del Pesce è più viva che mai. Venerdì 11 luglio il sindaco Mauro Armelao, assieme all'assessore regionale alla pesca Cristiano Corazzari, ha tagliato il nastro e dato l'avvio alla festa che si concluderà domenica 29 luglio.

Sei gli stand in gioco, uno in più rispetto alla scorsa edizione, grazie al rientro della Uisp, che nel 2024 aveva deciso di non partecipare. È coinvolto l'intero Corso del Popolo che quest'anno è anche abbellito con delle luminarie a tema. In campo del Duomo ci sono i vincitori dello scorso anno, la Cooperativa Sciabica, che punta sul proprio prodotto di punta, i fasolari, un mollusco “giovane”, sconosciuto fino a qualche decennio fa.

In qualità di vincitori hanno potuto scegliere la location nella quale piazzare il proprio stand, optando per campo Padre Raimondo Calcagno, conosciuto come il campo del Duomo, all'ombra dell'omonimo campanile. Davanti alla chiesa delle Muneghette (San Francesco in realtà) c'è lo stand della Uisp, mentre davanti alla filiale di Banca Intesa ecco il "Vecio Cason" proposto da Asi Ciao. Stand che proseguono davanti al palazzo municipale dove è alloggiata "Un mare di bellezza", con la collaborazione tra la OP Fasolari e le cooperative Impronta e Titoli Minori che portano avanti il progetto inclusione con i ragazzi disabili che partecipano ai centri diurni.

In piazza Granaio "L'Onda", che in un primo momento era stata estromessa. Infine in piazzetta Merlin lo stand di "Teatro e Musica" col loro format già collaudato alla Festa del Pesce Azzurro.

Grandi numeri

È ancora presto per fare una sorta di conta sulle presenze in sagra. Da qualche anno a questa parte, grazie soprattutto ai visitatori delle città limitrofe, il numero totale di presenze ha sempre oltrepassato il muro delle centomila.

Il primo weekend della sagra è stato sicuramente altalenante: un esordio in linea con gli anni passati, il boom della giornata di sabato con la città gremita in ogni angolo ed una domenica piuttosto fiacca, per poi riprendere con l'inizio della nuova settimana. Si ripeterà il record degli ultimi due anni? L'assessore Riccardo Griguolo giura di sì, anzi rilancia. «Credo che ci siano tutti i presupposti per poter addirittura superare i numeri degli ultimi anni».

Pesce e politica

I piatti più richiesti sono sicuramente le sarde in saore e le fritture di pesce. Non c'è traccia delle costosissime seppioline, ma anche i primi vanno a ruba.

Pasticcio di pesce, alla busara, allo scoglio, “peoci in cassopipa” e tanto altro ancora, soprattutto tanta allegria e voglia di stare assieme, nonostante la crisi della pesca non induca all’ottimismo. Ci sono anche le parate dei politici. Lunedì incontro ravvicinato tra Flavio Tosi (Forza Italia) e Luca De Carlo (Fratelli d’Italia), possibili candidati alla poltrona di presidente della Regione Veneto dopo l’addio di Zaia. Sabato arriva Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale. Poi, domenica, calerà il sipario.